



Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Giro del mondo in una notte



Davanti alla tv, in diretta, scorrono le 24 ore e le 4 stagioni: questa sera inseguiremo il sole, dal risveglio della natura al suo sonno, dall'alba giapponese alla notte moscovita, dall'estate indiana all'inverno dell'Alaska. Questa sarà la grande notte della natura...

Raiuno: Raffaella in «spot»

Pubblicità. Grande protagonista in tv, sempre. Grande ospite, ogni salotto di Raffaella: a Domenica in, infatti, sono invitati alcuni rappresentanti dei pubblicitari che hanno tenuto il loro congresso a Roma in questi giorni.

Canale 5: l'Odissea di Elia

Elia è un bambino, morto il 25 marzo di quest'anno soli nove mesi: ne aveva trascorsi cinque in diversi ospedali, ma nessuno, nonostante analisi, prelievi e ricoveri in pianura. E la vittoria riderà ai due amici reduci dalla guerra di Cuba (l'azione si svolge nel 1968) nonostante i guai provocati da Candice Bergen. Da segnalare, con la svelta regia di Richard Brooks (1975), la sottouca fotografica di Harry Stradling.

Retequattro: Isabella-scandalo

Cinema and company, su Retequattro alle 22,30, si apre con Veluto blu, il thriller che ha fatto gridare allo scandalo perché Isabella Rossellini si presenta in una veste inedita e morbosa: vittima e carnefice di se stessa.

Scegli il tuo film. A large graphic with a film strip and the text 'Scegli il tuo film'.

STRINGI I DENTI E VAI (Raitre, ore 16,50) Già abbondantemente vista, ma sempre godibile la pazza cavalcata di 800 miglia che vede in lizza per la fama e il denaro Gene Hackman, Candice Bergen, James Coburn, Ben Johnson e tanti altri caratteristi di vaglia. La corsa è massacrante, si va dal deserto alle montagne per ritornare in pianura. E la vittoria riderà ai due amici reduci dalla guerra di Cuba (l'azione si svolge nel 1968) nonostante i guai provocati da Candice Bergen. Da segnalare, con la svelta regia di Richard Brooks (1975), la sottouca fotografica di Harry Stradling.

ROMA — Il teatro è da cambiare. Lo sanno in molti, lo dicono tutti. Qualcuno ci ha anche provato con grande impegno e fantasia visiva, una quindicina di anni fa, ma quelle...

Partiamo proprio da qui, da questa sorta di dualismo tra classici e nuovi autori, entro il quale molti giovani attori sono portati a vivere. Potrebbe sembrare un problema, è vero. Ma la soluzione è semplice: puntare sull'universalità, sulla grande capacità comunicativa dei testi.

Partiamo proprio da qui, da questa sorta di dualismo tra classici e nuovi autori, entro il quale molti giovani attori sono portati a vivere. Potrebbe sembrare un problema, è vero. Ma la soluzione è semplice: puntare sull'universalità, sulla grande capacità comunicativa dei testi.

Partiamo proprio da qui, da questa sorta di dualismo tra classici e nuovi autori, entro il quale molti giovani attori sono portati a vivere.

Il festival Conclusi a Firenze gli Incontri dedicati al cinema francese. Tra le ospiti più attese la Ardant e la Deneuve con il loro film «Le paltoquet» e «Hôtel des Amériques»

Fanny, Catherine e le altre...

Del nostro inviato FIRENZE — Non ha avuto ovviamente bisogno di dire la fatidica frase: «Je suis...» eccetera eccetera. Una fragorosa ovazione ha salutato infatti, all'Atelier Alfieri, l'ingresso della bionda, dolce Catherine Deneuve. Il folto pubblico intervenuto per vedere il film di André Téchiné Hôtel des Amériques (di cui ella è protagonista) si è mostrato immediatamente galvanizzato dalla presenza carismatica della bella e brava attrice francese.

L'intervista Parla Elisabetta Pozzi: «Così, noi trentenni, costruiremo insieme il nuovo teatro»

Elisabetta l'antidiva



Elisabetta Pozzi in uno dei personaggi che compongono «Annie Wobblers» di Wesker

stessi fra attori, fra attori e regista, fra attori e autore, sono più sinceri, anche perché unificati dal fine, dalla voglia di fare veramente un teatro diverso. Un teatro che parli la stessa lingua di ogni spettatore che sarà per sera scelto di venturi a vedere. E un teatro che affronti i problemi di tutti noi.

E allora parliamo di questi «problemi che riguardano tutti». Facciamo un esempio preciso. Molti hanno detto che in Piccoli equivoci era rappresentata la nostra incomprensibilità. Non è esattamente così. La generazione cui appartengo non soffre di incomprensibilità: comunica, piuttosto. Parla, parla tanto. Ma mancano occasioni reali di rapporto. Siamo tutti un po' finti: ci parliamo, ci salutiamo, ci abbracciamo, ma solo per nascondere la nostra incapacità di stringere legami sinceri fra noi.

... che è stata voluta e governata da altri. Si può ammettere, almeno, che il Sessantotto fra i suoi scopi aveva anche quello di rendere più sinceri i rapporti fra le persone. E che qualcuno non ha voluto che quel «nuovo mondo» prendesse vita e corpo.

Infatti: parte della colpa è dei cosiddetti potenti, di chi decide in alto, di chi da decenni si presenta sempre con la sua stessa faccia brutta, untuosa. Ma la colpa è anche nostra, è anche di noi che, per non aver scoperto di non aver lasciato nulla dietro le loro spalle. E allora hanno scoperto il gusto della scuola, della bottega, dell'insegnamento del teatro ai giovanissimi: cancellando ancora di più le generazioni di mezzo, anche quella dei trentenni. Come ci si sente, in questa situazione?

Non eccessivamente male. Intendiamo: questi giovani che vanno a scuola dai grandi interpreti escono fuori presuntuosi, e anche un tantino ignoranti. Ma questo è solo un «effetto». Come al solito la questione centrale riguarda la sincerità. Spesso certi grandi attori che pure avrebbero tanto, tantissimo da insegnare, si rivolgono a questi giovani con un pizzico di falsità. E il risultato, ovviamente, non è migliorato, appare viziato dall'errore di fondo. E del resto, il problema della difficoltà del ricambio generazionale riguarda moltissimi settori della vita sociale, non soltanto il teatro. In assoluto è uno dei problemi centrali della nostra generazione. E spetta soprattutto a noi il compito di risolverlo.

Nicola Fano

gressioni ha messo in campo proprio nell'intento di scoprire un senso, una verità più alti, più pieni anche per i gesti, gli slanci irrazionali dell'uomo contemporaneo.



Fanny Ardant nel film «Le paltoquet»

Quanto al film di André Téchiné, dobbiamo dire il contributo di Catherine Deneuve è di grande risalto. Un po' però, sempre nel solco di tante altre interpretazioni, diciamo così, di genere. Cioè quella figura di donna sfuggente, enigmatica che già troppe volte l'attrice francese ha impersonato. André Téchiné ha firmato questo Hôtel des Amériques nel 1981, ma anche nei suoi più recenti Rendez-vous e Le lieu du crime il cineasta francese continua a praticare un cinema fatto, più che di solide sceneggiature, di trepide atmosfere sentimentali, di pruriginosi allettamenti erotici.

Quindi è facile constatare come questa figura di Amériques — convenzionale passione un po' eterodossa tra una dottoressa e un balordo di provincia (rispettivamente Deneuve e lo scomparso Dewaere) nell'apparato magico clima «fuori stagione» di Biarritz — risulta nient'altro che la variazione su un tema, una materia certamente troppo frequentata da Téchiné, comunque condice il tutto con una sapienza figurativa e una levigatezza formale che, almeno in parte, compensano della pochezza narrativa.

Prattanto, la prima edizione degli Incontri fiorentini sul cinema francese volge al termine. I primi sommari dati di bilancio indicano che l'iniziativa è stata senz'altro utile. Non c'è che da augurarsi dunque che in seguito possa essere anche più redditizia.

Sauro Borelli

Programmi Tv

- Raiuno
10.00 MESSA - Dal Santuario di Como
10.05 INCONTRO DEL PAPA CON I GIOVANI - Da Perugia
12.20 LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
13.00 TG1 L'UNA
13.30 TG1 NOTIZIE
13.35 TOTO TV RADIO CORRIERE - Gioco con Paolo Valentini
14.00 DOMENICA IN - Con Raffaella Carrà
14.20-15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE
17.00 CAMPIONATO DI CALCIO - Partita di serie B
18.20 90' MINUTO
19.00 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
20.30 WORLD SAFARI - In diretta dal Pianeta Terra (per i 26 anni del Wwf)
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
0.15 TG1 NOTTE E CHE TEMPO FA
0.20 MUSICANOTTE - Concerto per un giorno di festa. Stravinsky

- 12.25 CANTAMARE - Musiche in onda 1986 (Da Cefalù)
13.25 MINO MANFREDE: AUTORE DI SE STESSO
14.25 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Automobili e rugby
16.00 STRINGI I DENTI E VAI - Film con Gene Hackman
16.50 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
19.40 ROCKLINE - Il meglio della Hit Parade
20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
21.30 IN DIRETTA DA ROMA - Bancoroma-Tracer Milano
22.10 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22.35 DSE - L'età sospesa
23.00 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
23.60 IL JAZZ - Concerto del Wayne Shorter quartet

- 12.00 HARDCASTLE AND MCCORMICK - Telefilm
13.00 GRAND PRIX - Settimanale: Pasta, strada, rally
14.15 DEJAY TELEVISION
16.15 MASTER - Telefilm con Lee Van Cleef
17.05 L'UOMO DI SINGAPORE - Telefilm
18.00 IL PIANETA DELLE SCIMMIE - Telefilm
19.00 ALVIN SHOW - Cartoni animati
20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Gianfranco D'Angelo
22.15 IL GRUGNITO DELL'AQUILA - Film con Bob Newhart
0.05 AI LHMATI DELL'INCREDIBILE - Telefilm
1.15 HARDCASTLE AND MC CORMICK - Telefilm

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.30, 23. 6 il quattrefeste; 9.30 Santa Messa; 10.20 Varietà; varietà; 12 La piace la radio?; 14.30-16.30 Carta bianca stereo; 19.25 Punto d'incontro; 20 Stagione lirica: Tannhäuser di Richard Wagner.